

ACLI
Successo della
linea classista
A PAGINA 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



POLIZIA
Perché due generali
candidati del MSI
(A PAGINA 6)

Un'infame decisione che estende la guerra in Indocina e mette in pericolo la pace nel mondo

Criminali bombardamenti su Hanoi e Haiphong Gli aerei USA seminano la morte tra i civili

Il primo attacco alle 9,15 di ieri, mentre la gente era per le strade - Un missile ha centrato un locale pubblico affollato - Cinque velivoli aggressori abbattuti sulla capitale - Altri dieci, fra cui un B-52, su Haiphong - Sabato gli americani ne avevano perduti sette - Colpito un mercantile sovietico alla fonda nel porto - Le incursioni attuate all'indomani della nuova proposta nordvietnamita di riprendere il negoziato - Sdegnata protesta dell'URSS

Dura denuncia dell'imperialismo USA nel discorso del segretario del PCI a Venezia

Berlinguer: si levi la condanna dei democratici

La DC non ha il coraggio di pronunciare una sola parola di dissenso
Occorre un governo che sappia dare prova di spirito d'indipendenza

In tutta Italia si sono svolte ieri grandi manifestazioni attorno al nostro partito. Centinaia di migliaia di lavoratori e di cittadini si sono stretti attorno ai dirigenti del PCI che hanno parlato in numerosissime città di tutto il Paese. Venezia ha parlato il segretario del partito, compagno Berlinguer. Diamo di seguito l'elenco delle manifestazioni in corso delle quali hanno preso la parola i compagni della Direzione del partito.

- Saleri: Amendola; Napoli: Altoviti; Ascoli Piceno: Barca; Gorizia - Gradisca: Borghini; Pordenone - Aviano: Borghini; Comiso: Bufalini; Cervia: Cavini; Fiume: Annunziata; Chiaramonte: Poggibonsi; Di Giulio; Riccione: Fanti; Cecina: Galluzzi; Salsomaggiore: Jotti; Paola: Ingrao; Novara: Altoviti; Padova: Montecchiari; Macaluso: Porto Empedocle; Macaluso: Savona - Finale Ligure: Natta; Enna: Napolitano; Caltanissetta: Napolitano; Modica: Occhetti; Roma: Perna; Palestrina: Petroselli; Asti - Canelli: Pecchioli; Cormanico (Milano): Queroloni; Foggia: Casgnano; Roma: Matera; Reichlin; Bernadina; Reichlin; Castellodi Stabia: Saroni; Sassari: Ozieri; Terracina: Lodi; Tortorella.

Dopo la conquista di An Loc

Offensiva su tutti i fronti delle forze di liberazione

Grottesche dichiarazioni dei comandi militari di Saigon che cercano di minimizzare la sconfitta - In Cambogia i patrioti del FUNK sono entrati nella città di Kompong Track

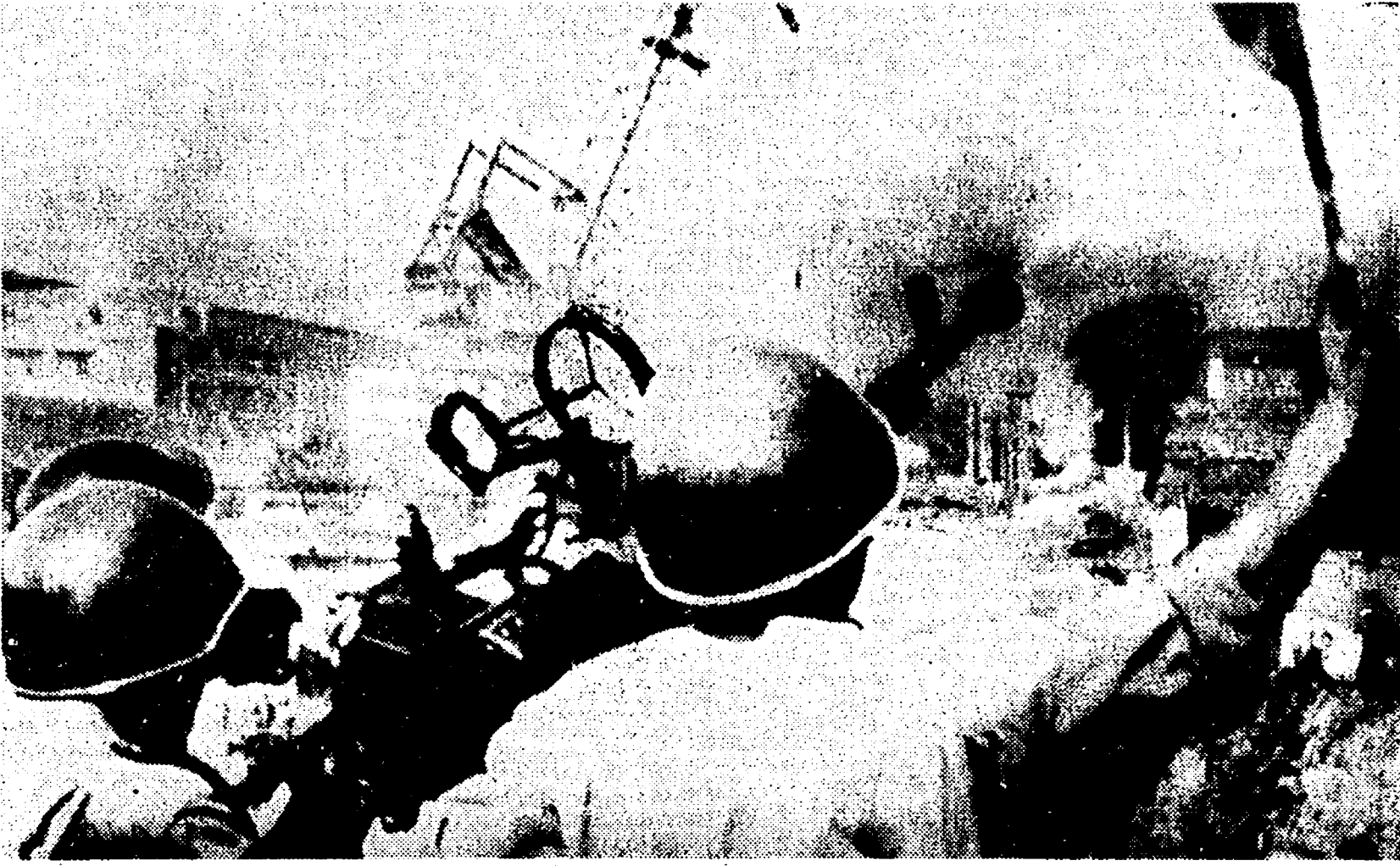
SAIGON, 16 aprile. An Loc, il capoluogo della provincia di Binh Long, è saldamente nelle mani del FNL che ora controlla anche la strada n. 13 nel tratto che va da Loc Ninh alla cittadina di Chon Thanh, a una sessantina di chilometri a nord di Saigon. Lo confermano oggi Radio Hanoi e il *Quan Loi* *Quan Lan*, l'organo dell'esercito della Repubblica democratica del Vietnam. A quanto pare le forze di liberazione si apprestano a sferrare nuovi colpi lungo la strada n. 13 dove cercano in qualche luogo di attestarsi in posizione difensiva, dopo i rovesci subiti, i resti della guarnigione di An Loc insieme con la colonna di aiuti guidata da consiglieri americani e torce di quindicimila uomini. Risulta in questo modo addirittura grottesca la dichiarazione del generale fantoccio Le Van Hung, comandante della quin-

DALL'INVIATO
HANOI, 16 aprile

Hanoi bombardata. Il terrorismo americano non ha risparmiato la capitale del RDV. Alle ore 9,15, mentre stiamo partendo per Haiphong, dove durante la notte gli aerei americani hanno seminato selvaggiamente bombe, le sirene ululano l'allarme nelle strade tranquille, nella normale atmosfera domenicale. Moltissima gente passeggia nella calda mattinata. Qualche minuto e si ode in lontananza il rombo delle squadriglie di Phantom. L'altoparlante grida continuamente, informando sulla posizione degli aerei ed invitando la popolazione ad entrare nei rifugi e nelle buche scavate lungo i marciapiedi, nelle strade. Sui tetti delle case e dei palazzi la contraerea è pronta. Giunge la prima eco delle esplosioni che colpiscono l'immediata periferia di Hanoi. Dal nostro rifugio vediamo passare rapide, a varie ondate, diverse squadriglie di Phantom. Un sibilo straccia l'aria: un missile «Snake», caricato a cubi d'acciaio, passa non lontano. Va a cadere vicinissimo alla piazza Ba Dinh, nel pieno centro di Hanoi dove ha sede la presidenza della Repubblica ed il quartiere diplomatico. Il missile cade in un caffè, sulla strada di fronte alla cooperativa dei fioristi. Il caffè è ancora pieno di gente che non è ancora scesa nei rifugi. Andiamo sul posto: molti i feriti, molti i morti. Un compagno della milizia, tutto insanguinato, ci mostra la mitraglia di cubi d'acciaio che il missile «Snake» ha sprigionato facendo strage tutto intorno. E' la classica arma terroristica per uccidere i nemici cittadini. L'allarme continua. Ondate di Phantom si susseguono fino ad oltre le 10,30.

Non si hanno fino al momento in cui scrivo informazioni precise. Si informa che cinque aerei sono stati abbattuti sulla capitale. Nixon ha tenuto fede al suo folle proposito. E si teme che l'ondata odierna di Phantom sia solo il preludio a più massicci bombardamenti. Ormai è chiaro che l'amministrazione Nixon non è disposta ad indietreggiare di fronte alla evidenza e vuole soltanto un rabbioso sterminio. E' questo il significato delle ore drammatiche di fronte alle quali il governo di Hanoi fa appello al senso della ragione ed all'umanità di tutti i popoli perché si ribellino dinanzi a questo vergognoso crimine ed impongano agli USA la fine di questo inutile massacro.

Prima di Hanoi gli aerei americani hanno colpito Haiphong. La grande città portuale, il centro più importante dopo la capitale, è stato selvaggiamente bombardato questa notte. Diverse ondate di aerei USA si sono accaniti di notte, sganciando bombe sulla città a partire dall'ovunque. Secondo le prime informazioni i danni alle cose ed alle persone sarebbero seri. La risposta della difesa Franco Fabiani



HAIPHONG - Almeno duecento aerei, tra i quali un superbombardiere B-52, si sono scagliati nella notte di sabato e nella mattinata di ieri contro Haiphong e Hanoi. Erano quattro anni, dal marzo 1968, che l'aviazione USA non compiva più simili incursioni contro la capitale del RDV e la popolosa Haiphong, il porto principale del Paese. Questa foto, che ieri ha fatto il giro del mondo, è il documento di una delle incursioni subite da Haiphong nel '67: una postazione contraerea nei pressi del porto spara contro gli aerei aggressori. Un'immagine tornata drammaticamente attuale e che testimonia una volta di più l'indomita volontà di resistenza e di vittoria del Vietnam.

Una assurda e repressiva operazione legata alle indagini sul caso Feltrinelli

Per il fermo del partigiano Castagnino protesta degli antifascisti a Genova

Si è giunti a lui soltanto perché il suo nome di battaglia era «Saetta» - Immediata presa di posizione dell'ANPI e delle organizzazioni della Resistenza

MILANO, 16 aprile. Alle due di oggi, dopo un interrogatorio di un'ora condotto dai sostituti procuratori Colato e Viola, presenti gli avvocati Raimondo Ricci di Genova e Alberto Malagugini, il compagno Vittorio Castagnino («Saetta») è stato dichiarato in stato di fermo ed è stato trasferito, con la scorta di due carabinieri del nucleo giudiziario del Palazzo di Giustizia di Milano, al carcere di San Vittore a disposizione dei magistrati. Il reato di cui è stato dichiarato in stato di fermo è di insurrezione armata contro lo Stato. L'accusa non è soltanto ridicola; essa assume, infatti, un aspetto gravissimo, inascoltando la manovra, da noi già denunciata, voluta da chi vuole alimentare un clima di tensione alla vigilia della scadenza elettorale.

A perquisizione avvenuta — e senza che nulla, ovviamente, venisse trovato — Castagnino veniva tradotto alla questura di Genova, sull'auto della polizia. Contemporaneamente gli veniva comunicato che, sempre su ordine di Colato, doveva essere trasferito dalla polizia stessa a Milano. Soltanto verso le 3,30 gli è stato

consentito di telefonare al compagno avv. Raimondo Ricci, presidente dell'ANPI provinciale. Ricci, recatosi immediatamente in questura, faceva rilevare la illegittimità

Una evidente provocazione
IL FERMO di Paolo Castagnino è cosa grave. Per le motivazioni addotte, per il modo come è stato eseguito, per il contesto nel quale si colloca, esso è tale da giustificare interrogatori pesanti e sospetti protratti su sistemi che si siano assunti nelle immagini attorno al caso Feltrinelli. Da ciò la giusta protesta degli antifascisti genovesi: protesta ferma e dura. Paolo Castagnino, comandante partigiano della brigata «Longhi», membro del Consiglio nazionale dell'ANPI, riceve presidente dell'ANPI genovese, capogruppo comunista al Consiglio comunale di Chiavari, su subito una perquisizione domiciliare in piena notte senza regolare mandato scritto, ed è stato successivamente «indiziato di reato» e trasferito al carcere milanese di San Vittore per le seguenti due ragioni: che il suo nome è fuori d'ogni norma costituzionale e giuridica, che si pone sulla strada della persecuzione politica, mirando a coinvolgere indiscriminatamente militanti del movimento democratico e della Resistenza, si fa cosa diversa, assai grave e pericolosa. Diteci, allora, che — come abbiamo rinarcato alle volte — ti è qui che a manovrando e dietro le quinte per trasformare il caso Feltrinelli in una provocazione a fini elettorali molto precisi.

Tessili, braccianti e petrolieri in lotta nei prossimi giorni (A PAGINA 4)

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUI TRALICCI MINATI

Prima della sua morte Feltrinelli dormì nella casa dove è stato catturato Saba?

Apollo verso la Luna

Alle 18,54 italiane di ieri sera è partito da Capo Kennedy l'Apollo 16 con a bordo gli astronauti John Young (veterano dello spazio), Charles Duke e Thomas Mattingly. Obiettivo della missione è il cratere Cartesio, nel cui territorio Young e Duke cercheranno le prove della «vulcanicità» del nostro satellite.



L'irruzione della polizia ha portato anche all'arresto di Augusto Viel, membro della banda del fascista Vandelli. Nella abitazione, intestata ad uno sconosciuto, armi ed esplosivi. Non è ancora chiaro il ruolo nella vicenda dei due arrestati (A PAGINA 5)

Sdegnate reazioni dell'opinione pubblica americana ai barbari bombardamenti di Hanoi e Haiphong

Nixon sotto accusa negli Stati Uniti

Duecento pacifisti arrestati a Washington

Kennedy: «Una cieca risposta al fallimento della vietnamizzazione» - McGovern: «Il conflitto è stato esteso e gli USA vanno verso un disastro» - Il silenzio delle fonti ufficiali - La decisione di attaccare le due città della RDV è stata adottata parecchi giorni fa - Manifestazioni di pacifisti nella capitale federale e nel Texas, dove sono stati arrestati anche 10 soldati contrari alla guerra

Mentre proseguono le manifestazioni di solidarietà

«Pravda»: tutto il popolo sovietico con il Vietnam

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 16 aprile

«Indocina: gli aggressori americani vengono respinti». «Forte attacco missilistico alla base aerea di Danang». «Gli USA intensificano i raid aerei ma le loro perdite aumentano». «Il fallimento delle batterie costiere dell'Esercito popolare vietnamita». «Un attacco della marina americana negata dai partigiani». Sono questi, anche oggi, i titoli che campeggiano nella stampa sovietica che sta seguendo attentamente l'evoluzione della situazione militare in Indocina, mentre in tutto il Paese continuano le manifestazioni di solidarietà con i partigiani vietnamiti, laotiani e cambogiani. I commentatori dei maggiori quotidiani insistono, in particolare, sul fatto che l'attacco delle forze di resistenza ha assunto caratteristiche del tutto nuove dal punto di vista della strategia e della tattica militare.

«L'offensiva dei patrioti scrive il colonnello A. Prudilov - dimostra che la potenza delle armate popolari del Vietnam del sud si è rafforzata e le azioni di guerra, di conseguenza, si svolgono in una buona e seria preparazione militare, un coordinamento preciso, una pianificazione calcolata. Non solo, ma le azioni delle unità della fanteria partigiana vengono appoggiate da carri armati, da un fuoco di artiglieria e dal lancio di missili».

«La stessa agenzia americana AP nei giorni scorsi precisa la Sovetskaja Rossia - notando la particolarità della nuova fase ha scritto che i partigiani stanno passando dalla tattica delle azioni convenzionali tipiche sino ad ora della seconda guerra mondiale».

Ciò vuol dire - aggiunge il giornale sovietico - che le forze di liberazione sono in grado di «uscire all'attacco» con la copertura dell'artiglieria e dei missili».

Rilevava l'impollante strategia delle missioni compiute nelle linee e dai partigiani, l'osservatore rileva che grazie ai nuovi successi «aumenta la demoralizzazione tra le truppe del regime fantoccio di Saigon».

Sempre sul tema del Vietnam c'è da registrare un ampio commento della Pravda dedicato alle pesanti responsabilità dell'imperialismo americano nell'Indocina, scrive l'organo del PCUS «Le fiamme della guerra sono alimentate ogni giorno dalla «crazia militare statunitense» che si ostina «non tenere conto della volontà del popolo che vogliono la pace e la libertà. A partire dal 1968 i governi americani, democratici prima e repubblicani poi, hanno cercato di abbattere la pace in Indocina» - precisa la Pravda - «di mascherare le loro intenzioni a proposito del conflitto vietnamita dichiarando di volere una «vittoria pacifica» e di essere disposti al ritiro delle truppe. Poi, col passare del tempo, hanno cominciato a parlare di vietnamizzazione cercando di convincere l'opinione pubblica americana in programma la fine della guerra», hanno detto i dirigenti USA nell'ottobre 1969. «La vietnamizzazione funzionale», hanno detto i dirigenti USA nel gennaio 1970. «Il programma di vietnamizzazione si sviluppa», hanno aggiunto nel novembre 1970. E nei giorni scorsi hanno gridato: «La vietnamizzazione ha vinto». Ma si tratta di pure frasi propagandistiche.

L'offensiva partigiana che è in atto cancella tutti i discorsi di Washington e dimostra che le forze armate americane sono più che mai presenti.

Mentre è in atto l'aggressione - prosegue la Pravda - l'Unione Sovietica riconferma, con forza, il suo deciso appoggio agli eroici popoli dell'Indocina. «Proprio nei giorni scorsi il segretario del PCUS Breznev, nell'incontro avuto a Mosca con l'ambasciatore del Vietnam», scrive il giornale - ha ribadito che il PCUS e tutto il popolo sovietico sono più che mai solidali con il Vietnam in questa lotta e con tutti i patrioti dell'Indocina, ai quali presteranno sempre aiuto e appoggio.

Sulla stampa di ogni figura non anche le parole d'ordine lanciate dal CC del PCUS per il Primo Maggio: «Popoli del mondo e del Vietnam, unitevi!» - esige dagli USA la fine immediata dei bombardamenti aerei e dei mitragliamenti sulla linea della guerra RDV, esige la fine della guerra selvaggia in Indocina, esige il ritiro totale e incondizionato di tutte le truppe americane e satelliti dal Sud Vietnam, dal Laos e dalla Cambogia».

Carlo Benedetti

WASHINGTON, 16 aprile

L'annuncio dei bombardamenti contro Hanoi ed Haiphong ha provocato dure reazioni negli Stati Uniti, dove la decisione di intensificare gli attacchi contro la RDV viene unanimemente considerata come una nuova «escalation» militare.

Il principale aspirante alla candidatura democratica per le elezioni presidenziali di novembre, il senatore George McGovern, ha posto sotto accusa Nixon: «Si tratta di un gioco pericoloso ha detto ed ha aggiunto: «Nixon, che ci aveva promesso tre anni fa di porre termine alla guerra nel Vietnam, ha oggi ripreso il contatto con il bombardamento di Hanoi e Haiphong ed ha aggravato la possibilità di un disastro completo per le forze e i territori americani in Indocina».

Da parte sua, il senatore Edward Kennedy ha dichiarato che la decisione di Nixon è «una risposta cieca al fallimento della vietnamizzazione». Il presidente del Partito democratico, Lawrence O'Brien, ha detto che i bombardamenti «fanno correre il più grave dei rischi. Invece di portare navi sovietiche si trovano senza dubbio nel porto di Haiphong. Questa drammatica «escalation» dei bombardamenti, che oggi si ripete, potrebbe condurre il mondo all'orlo di un conflitto allargato».

Dello stesso tenore di quelle di O'Brien sono le dichiarazioni dell'ex vicepresidente Humphrey e del senatore Muskie.

Dure dichiarazioni sono state rilasciate anche dal dottor Benjamin Spock, uno dei più celebri pediatri del mondo, dal professor Norman Thomas, presidente di fama mondiale, i quali sono impegnati già da molti anni nella lotta contro l'aggressione americana in Indocina.

Da parte ufficiale viene invece negato il più stretto riserbo. Tanto Nixon, quanto Laird e Rogers, che sono stati avvicinati dai giornalisti, non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Solo un portavoce del Pentagono si è limitato a ripetere il comunicato rilasciato dai comandi militari di Saigon, senza aggiungere nulla, ma ha solo menzionato che «una parte delle forze di Hanoi non fanno parte del centro abitato. Le cartine risalgono però ad oltre trecento chilometri per di più, e i presenti sono usciti dalla sala con la certezza che proprio le zone abitate della capitale nordvietnamita sono state colpite, proprio come è annunciato da Radio Hanoi».

Si è intanto appreso - ed in questo modo è stata confermata una voce diffusa nei giorni scorsi - che la decisione di attaccare Hanoi ed Haiphong è stata adottata alla metà della settimana scorsa da Nixon, dietro «raccomandazione» del «gruppo di studio» formato da Nixon, in permanenza alla Casa Bianca. Il gruppo è presieduto da Henry Kissinger ed è composto dai sottosegretari Edwin G. Bush, dal capo dello Stato Spiro T. Agnew e dal direttore della CIA.

Sembra che il principale elemento preso in considerazione da Nixon, prima di decidere i bombardamenti, sia stato il rischio della reazione sovietica e di quella cinese, considerando che al porto di Haiphong attraccano le navi sovietiche che portano rifornimenti al popolo vietnamita in lotta contro l'aggressione americana. A questo proposito, negli ambienti politici di Washington, si tende a smentire la voce diffusa secondo la quale Nixon si sia posto in contatto con i dirigenti sovietici, tramite la speciale linea telefonica diretta fra le due capitali.

All'intensificazione della guerra in Indocina, Nixon ha corrisponderà l'intensificazione della repressione interna contro il movimento pacifista. Ieri 218 persone sono state arrestate in diverse località del Paese, durante manifestazioni per il ritiro delle forze militari americane dal Vietnam e per la cessazione dei bombardamenti. La gran parte degli arresti, cioè duecento, è stata effettuata a Washington. Molto prima dell'inizio della manifestazione pacifista la polizia aveva creato uno sbarramento attorno alla residenza del presidente, che però è stata raggiunta dai pacifisti, che hanno sfilato nelle strade della capitale. Il giorno seguente, il pacifista Dillinger ha detto, di fronte alla Casa Bianca: «Siamo venuti qui per chiedere la cessazione della guerra in Indocina e non in grado di cessare la guerra, il popolo fermerà il governo».

Otto persone sono state arrestate a Houston, nel Texas. Più grave episodio veduto il giorno scorso, a San Antonio, dove la polizia ha arrestato dieci soldati che stavano preparando il festival della canzone per la patria il giornale del Nebraska *The Omaha World Herald*, che si stampa nella città di Omaha, sede del comando strategico aereo, ha scritto che nel Vietnam sono stati inviati i più recenti modelli dei bombardieri strategici B-52, quelli costruiti per un attacco atomico.



WASHINGTON - Una folla di pacifisti manifesta davanti alla Casa Bianca contro i bombardamenti voluti da Nixon. La repressione poliziesca sarà di inaudita violenza. (Telefoto UPI)

Dichiarazioni di Xuan Thuy e Nguyen Thi Binh a Parigi

«Gli USA confessano il loro fallimento»

Il capo della delegazione della RDV ha detto: «Potremmo riconsiderare la questione di riprendere le conversazioni»

PARIGI, 16 aprile

A tarda sera, Xuan Thuy, il capo della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi, ha dichiarato che le barbare incursioni volute da Nixon su Hanoi e Haiphong incrinano il quadro politico in cui si inseriva la proposta di ripresa della trattativa avanzata dal governo della RDV.

«Alla luce degli ultimi avvenimenti - ha detto Xuan Thuy - potremmo riconsiderare la questione di riprendere le conversazioni. La nostra delegazione a Parigi ha più d'una volta chiesto agli Stati Uniti di partecipare ai colloqui come al solito - ha detto Xuan Thuy - ma alla luce degli ultimi avvenimenti potremmo riconsiderare la questione».

Sua volta, Nguyen Thi Binh, che è la rappresentante del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud a Parigi in qualità di ministro degli Esteri, ha dichiarato:

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

«Il Presidente Nixon ha ordinato a centinaia di aerei, compresi i B-52, di bombardare e attaccare il porto di Haiphong e la città di Hanoi, la capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Questa è una nuova avventura militare di estrema gravità e un'insolente sfida al popolo vietnamita e quello americano, ai popoli del mondo. Io denuncio con forza e condanno questo atto di guerra e chiedo che Washington ponga immediatamente fine alla sua aggressione e ai suoi crimini contro il popolo vietnamita».

DAL CORISPONDENTE

PARIGI, 16 aprile

Fuochi ore dopo il bombardamento di Hanoi, la delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam alla conferenza di Parigi, aveva fatto una dichiarazione in due punti, letta dal suo portavoce Nguyen Than Le.

La delegazione, che si riserva nelle prossime ore di dare ampie informazioni sui danni e le vittime provocate dalle bombe lanciate dai B-52 americani su Haiphong e Hanoi, afferma in sostanza che: «1) Abbiamo sempre affermato che l'intenzione della

amministrazione Nixon era di intensificare la guerra e di sabotare il processo di pace in Indocina. Il fallimento della sua politica di vietnamizzazione e la sua intransigenza nei confronti della nostra delegazione a Parigi, ha dimostrato che le barbare incursioni volute da Nixon su Hanoi e Haiphong incrinano il quadro politico in cui si inseriva la proposta di ripresa della trattativa avanzata dal governo della RDV.

«Alla luce degli ultimi avvenimenti - ha detto Xuan Thuy - potremmo riconsiderare la questione di riprendere le conversazioni. La nostra delegazione a Parigi ha più d'una volta chiesto agli Stati Uniti di partecipare ai colloqui come al solito - ha detto Xuan Thuy - ma alla luce degli ultimi avvenimenti potremmo riconsiderare la questione».

Sua volta, Nguyen Thi Binh, che è la rappresentante del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del